



[www.unioneclubamici.com](http://www.unioneclubamici.com)

# UCA IN...*FORMA*

**Siamo fuori dal tunnel (?)**

**Progetto Camper Stop**

**Noto, il Barocco siciliano**

**FICC - Parliamone con il Dr. Piccilli**

**Anziani, risorsa, non complicazione**



## Sommario



Siamo fuori dal tunnel (?)	pag. 3
Perché non sarà più come prima?	pag. 4
FICC - Parliamone con il Dr. Picilli	pag. 5
Alla scoperta di Taranto	pag. 9
Libertà tutto l'anno	pag. 10
I Camper Club Informano - Ad Majora	pag. 12
Progetto Camper Stop	pag. 13
Corsica ferries - Sardinia ferries	pag. 15
Cesconetto - Attrezzature campeggio	pag. 16
Savona, la città del porto e dei Papi	pag. 17
Muoversi in libertà	pag. 19
Noto, il Barocco siciliano	pag. 22
Anziani, risorsa, non complicazione	pag. 26

## UCA IN...FORMA

n. 21

giugno 2020

Notiziario periodico dell'Unione Club Amici, pubblicato sul sito [www.unioneclubamici.com](http://www.unioneclubamici.com)

### Redazione

Per scrivere, inviare articoli, materiale e fotografie indirizzare a [redazioneucainforma@gmail.com](mailto:redazioneucainforma@gmail.com)

### Camper Club Amici

Sito [www.unioneclubamici.com](http://www.unioneclubamici.com)  
E mail [info@unioneclubamici.com](mailto:info@unioneclubamici.com)  
Facebook [Unione Club Amici](https://www.facebook.com/UnioneClubAmici)

### I Progetti UCA



Unione Club Amici

Affiliato a





# Siamo fuori dal tunnel (?)

Dopo interminabili mesi di lockdown, dal 3 giugno molte delle nostre vite sono tornate alle proprie abitudini, seppure con qualche limitazione.

Abbiamo ripreso a sognare un futuro più sereno e programmare qualche periodo di vacanze a bordo dei nostri veicoli (indubbiamente i più sicuri – sempre che vengano utilizzati tenendo il distanziamento sociale e si abbandoni l'idea che più amicizia vuol dire più sicurezza).

Liberi sì, dunque, ma con le dovute attenzioni perché, ricordiamocelo, di COVID si muore!!!

Sono stati mesi di intenso lavoro per l'Unione Club Amici che ha cercato di aiutare i propri iscritti creando una pagina riepilogativa con i link di tutti i DPCM, Ordinanze regionali e, in ultimo, le continue modifiche ai modelli di autocertificazione, che hanno messo a dura prova la nostra pazienza.

Per ogni argomento, abbiamo ritenuto necessario inviare una serie di richieste alle varie Amministrazioni che hanno avuto il solo scopo di sottolineare le necessità del nostro intero settore, relativamente alla manutenzione, ripresa e regolamentazione del nostro comparto ([clicca qui](#)) e, sebbene siamo ancora lontani dall'essere soddisfatti, devo dire che le risposte hanno superato ogni più rosea aspettativa.

Certo, e questo l'abbiamo notato tutti, il nostro mondo del turismo itinerante ha ampiamente mostrato i limiti di coesione dei quali siamo tutti coscienti. Ognuno di noi è intervenuto autonomamente (non ho la pretesa di pensare che siamo stati gli unici a fare qualcosa) sottolineando l'incapacità di fare lobby, indispensabile per sperare di essere considerati come dovremmo!

Noi, anche in questo caso, ce l'abbiamo messa tutta.

In questo numero ospitiamo con piacere un articolo di Gianni Picilli, che per circa un quarto di secolo ha rappresentato la Federcampeggio con la quale abbiamo a lungo collaborato assieme al Presidente ACTI dell'epoca, Epifanio Pastorello; Picilli ci parla della "FICC" nella sua qualità di Consigliere Internazionale.

Condivisa l'importanza di collaborazione fra le varie figure del comparto TURISMO ITINERANTE, abbiamo sottoscritto un accordo con Promocamp Italia (Associazione Imprenditori Turismo all'Aria Aperta) che ci vedrà operare congiuntamente su tutti quei progetti che avranno



come fine il miglioramento delle condizioni del settore turistico interessato e verso i quali, di volta in volta, si riterrà di condividere gli obiettivi comuni. Le due organizzazioni manterranno inalterata la propria autonomia che continuerà nel rispetto delle finalità dei loro statuti ([clicca qui](#)).

Mentre questo accordo veniva ratificato, abbiamo invitato anche il Presidente Assocamp (associazione dei Concessionari), Vittorio Dall'Aglio, per allargare, poi, il dialogo anche alle altre organizzazioni, ACTItalia e Confeder-

campeggio, attraverso una videoconferenza tenutasi il 5 giugno scorso.

Insomma, ci siamo mossi nella speranza che tutti gli utenti possano comprendere di essere parte integrante di un settore coeso e ben rappresentato.

Siamo ancora in una fase iniziale e vediamo appena una piccola luce in fondo al tunnel ma, se sapremo concretizzare i nostri intenti, potremo uscirne ancora più forti e rappresentativi nel rispetto reciproco.

Concludo inviandovi i migliori auguri di buone vacanze, ricordandovi di evitare di stare troppo vicini gli uni con gli altri, perché quello che conta non sono i contatti (a rischio), ma il bene che si vuole ai nostri amici più cari e che nasce dal nostro cuore più che dagli abbracci, baci e strette di mano.

Ivan Perriera



# Perché non sarà più come prima?

Non mi piace lo spirito di arrendevolezza che sembra aver contagiato la maggioranza degli italiani in generale, ed i camperisti nello specifico, ovviamente mi riferisco al coronavirus ed ai provvedimenti presi per il suo contenimento. Avrei preferito vedere un po' più di decisione da parte degli italiani per chiedere ed ottenere informazioni e notizie certe, puntuali, emanate ad una sola voce, e non accettare una confusionaria ridda di notizie e pareri contraddittori. Senza considerare la stucchevole politica che persino di queste disgrazie ne fa una campagna propagandistica. Maggior chiarezza e decisione sarebbero indispensabili per conferire più concretezza e credibilità ai provvedimenti adottati. Credo che nessuno si sia dimenticato le penose sceneggiate messe in atto, ad inizio pandemia, quando brindavano e mangiavano abbracciati ai cinesi accusando i più cauti di razzismo, salvo poi diventare i più stretti fautori del chiudi tutto. O ci rassicuravano sul fatto che in Italia il coronavirus non c'era. Questo lo dico senza simpatie o antipatie politiche, anche se in Italia diventa sempre più difficile sottrarsi al pensiero unico, ma semplicemente perché diventa poi veramente improbabile credere a chi oggi dice una cosa e domani l'esatto contrario. A chi credere se anche la scienza è divisa su fronti esattamente contrapposti. Semmai c'è chi esagera e chi banalizza, confermando che qualche cosa di diverso da come ce la raccontano c'è. Un altro esempio è dato dall'utilizzo dei guanti, ad inizio delle restrizioni erano considerati indispensabili, senza nemmeno ascoltare il parere di chi sosteneva che i guanti potevano solo peggiorare le difese immunitarie, da qualche giorno è sempre più concreta e documentata la loro negatività. Il dibattito è ancora vivo su alcuni punti riguardanti il coronavirus: che con il caldo perda la sua efficacia; che a settembre si possa ripresentare e probabilmente anche più aggressivo; che muti e quindi sia inutile un fantomatico vaccino, che... che... che... E noi a chi dovremmo credere? Ecco allora che di fronte a tanto disorientamento è inevitabile che a dominare la scena intervenga la paura, dando spazio a scene a volte persino grottesche. Ci sono i puri e duri che usano la mascherina anche da soli in bicicletta, o alla guida della macchina, e chi invece bacia ed abbraccia a profusione come se niente fosse. Mentre scrivo queste righe sono in un grande campeggio/villaggio aperto appena qualche giorno fa, fervono i lavori per sperare di accogliere più gente possibile. Nei servizi c'è un rubinetto sì ed uno no per mantenere le distanze, entrate ed uscite sono separate, mentre gli operai a gruppi di quattro o cinque lavorano e sudano fianco a fianco senza problema alcuno, rappresentanti e fornitori si salutano caldamente. Oltre a me, sparsi qua e là in tutta l'area ci saranno una decina di clienti che, a coppia, lontanissimi l'un l'altro, all'aperto ed in spazi estesi, passeggiano con la mascherina e cominciano a cambiare direzione prima di esserti ad una cinquantina di metri di distanza. E che dire degli sceriffi improvvisati, sempre vigili e pronti a denunciare i trasgressori. E' tutto surreale. Mi piacerebbe anche che volgessimo lo sguardo oltre confine, dove stanno riprendendo una vita pressoché normale, soprattutto per non massacrare l'economia, con falcidia di posti di lavoro e chiusura di esercizi commerciali, e lo fanno mentre noi ci gonfiamo il petto appiccicandoci la medaglietta di migliori nell'emergenza. Insomma, io non voglio accettare così facilmente l'idea che stanno facendo passare "...non sarà più come prima, specie se a dirlo è chi sembra non aver ancora capito molto del cosa fare adesso. Nemmeno che necessariamente cambierà il nostro modo di radunarci. Per tutto questo mi domando e chiedo: perché non potrà essere più come prima?

Giorgio Raviola

# F.I.C.C.

## Federation Internationale de Camping, Caravanning

*Ospitiamo volentieri la lettera del Dottor Gianni Piccilli, in risposta alla richiesta del Presidente dell'UCA Ivan Perriera per parlare della F.I.C.C.*

**Caro Direttore,**

ti ringrazio molto per il tuo invito a voler parlare



della F.I.C.C.

L'ho accolto di buon grado soprattutto perché fra qualche mese terminerà il mio secondo mandato consecutivo svolto in seno alla F.I.C.C. in qualità di Consigliere eletto dall'Assemblea della Federazione Internazionale del Campeggio e Caravanning, Autocaravan (*con sede in Bruxelles, Belgio*), per i trienni 2014-17 e 2017-20. Voglio godermi la pensione guadagnata dopo 38 anni di onorata attività, i miei figli e le mie nipotine.

Da alcuni anni sono sceso definitivamente dal mio camper; ho lasciato l'incarico di presiedere l'organizzazione di campeggiatori cui avevo aderito sin dal 1976. Ora desidero chiudere con il mio impegno internazionale, svolto anche in seno al Consiglio FICC:

Grazie a te ho, così, la possibilità di poter ringraziare pubblicamente quanti mi hanno votato e sostenuto con affetto e stima, ma anche di salutare tutte le persone italiane e straniere (Campeggiatori, Costruttori, Concessionari di vendita, Giornalisti e media, Presidenti e Direttori di Fiere, Parlamentari e Sindaci, Docenti universitari e ricercatori/studiosi del settore) che ho co-

nosciuto durante l'espletamento dei miei due mandati internazionali, nonché di componente della Motorcaravanning FICC Commission (2012-2014). Inutile dire che ho partecipato al 99% dei Rally internazionali FICC a far tempo dal 2002 e sino al 2017.

Un pensiero affettuoso e riverente a quanti ho conosciuto e che sono passati a miglior vita.

### **UN POSTO IN EUROPA**

I miei contatti con la FICC hanno avuto inizio agli inizi di questo secolo. Naturalmente, mi riferisco ad un periodo storico nel corso del quale non era facile entrare nella "stanza dei bottoni" della FICC in quanto residente in una Nazione del sud Europa e (*forse*) anche Italiano. Accenno solo al fatto che, dal 1933 al 2020, solo tre Italiani sono stati eletti quali componenti del Consiglio FICC (*Luigi Bergera, Lamberto Ariani, il sottoscritto*).

Lungo e laborioso è stato così il percorso seguito per giungere alla candidatura di un Italiano: partecipazione ai raduni ed alle assemblee internazionali; indizione di convegni e seminari internazionali patrocinati dalla FICC e con la partecipazione anche del suo presidente; coinvolgimento di quella organizzazione nelle maggiori rassegne espositive nazionali ed internazionali; elaborazione e pubblicazione di studi e ricerche statistiche nel settore del turismo all'aria aperta; cura delle pubbliche relazioni ed organizzazione di riunioni del Consiglio o della Commissione Motorcaravanning in Italia; etc. etc.

Un lavoro intenso e continuo che portò anche a ricostruire, sia pure per brevissimo tempo, una solidarietà tra le tre organizzazioni italiane aderenti alla FICC (*a quell'epoca l'UCA distribuiva una altra card internazionale*), al punto che fummo in grado di presentare, nel 2014, un documento unitario che analizzava vantaggi e svantaggi della camping card. Documento che fu fatto proprio da numerose Federazioni del sud Europa e che fu accolto con grandi apprezzamenti



dalla FICC, salvo poi a distruggerlo solo un anno dopo. La FICC non poteva ammettere le deficienze della C.C.I.

## **OBBIETTIVI DELLA FICC**

Naturalmente in tutto questo periodo quasi sempre ero sostenuto dal Presidente della FICC. e da molte Federazioni europee, soprattutto quelle del sud Europa. Poi, ritirati i Consiglieri della Spagna, della Germania e del Canada, l'asse politico del governo FICC si è rapidamente spostato dal centro-sud Europa verso il centro-nord Europa e, con esso, anche gli obiettivi da raggiungere (*ricerca di nuovi aderenti da affiancare alle originarie Federazioni nazionali di Campeggiatori*). La FICC, riducendo la propria area d'influenza, risulta ora solo la più grande organizza-

zione europea pur se comprende la Cina e Taiwan.

Così si giunge al 2017, anno in cui fu ammesso alla FICC un club e posto allo studio un nuovo statuto che avrebbe permesso – trascurando le Federazioni – di vendere le famose camping card international a singoli club locali, ai campeggi, alla rete vendita di motorcara-

van, etc.

Il nuovo statuto sarà approvato all'annuale Assemblea FICC nel secondo semestre di quest'anno.

A quanto sopra si aggiunga che, per ben due raduni internazionali di campeggiatori (2016 e 2017), gli Italiani furono sistemati in aree estremamente disagiate rispetto agli altri ospiti (*molti consiglieri FICC non possedevano un camper o non sapevano cosa fosse un simile veicolo!*). La ingiustificata mancanza di considerazione per i nostri equipaggi non fu valutata in modo corretto soprattutto da quei dirigenti che non amavano simili manifestazioni.

In verità ai campeggiatori italiani non è mai troppo importato il ruolo ed i compiti della FICC (*a cominciare dalla organizzazione che*

presiedevo), né gli stessi hanno mai ben compreso la necessità di far parte di organismi internazionali. Eppure noi siamo tra coloro che, nel 1933, diedero vita a quella Federazione internazionale!

Di conseguenza le mie decisioni (*o i miei atteggiamenti*) sono state, dal 2017 in poi, espressione della mia volontà in quanto non sentite (*o sottovalutate*) dalla mia stessa organizzazione e dalle altre italiane. Un vero peccato perché, i campeggiatori italiani acquistavano circa 20-mila camping card international all'anno e, pertanto, avremmo potuto incidere maggiormente sul governo della FICC. Ma oramai non ha più importanza.

## **RUOLO DEI CAMPEGGIATORI ITALIANI**

Certamente una volta i rapporti fra campeggiatori si basavano soprattutto su sguardi, abbracci e strette di mano, in nome della comune passione e del perenne entusiasmo. Eravamo tutti per un hobby pieno di rispetto, ma anche di allegria, di musica, di un buon bicchiere di vino e di una pacca sulle spalle.

Oggi, forse anche grazie al Covid 19, ci siamo abituati solo a videovederci o a scambiarci chat con il risultato di essere più soli e con niente idee; ad essere più spaventati per il futuro.

Oggi sono in molti a preferire di "apparire" più che di "essere". Così grande spazio all'ignoranza, alla presunzione e libero sfogo alle calunnie. Molto raro, tra i Dirigenti regionali e nazionali, trovare alcune delle peculiarità di un tempo: entusiasmo, amore, umiltà, fantasia. Speriamo che un simile modo di vivere non duri troppo a lungo.

Dunque, in estate terminerà il mio mandato. Toccherà ad altri raccogliere la "fiaccola".

Non sarà difficile per un camperista del sud Europa entrare nel prossimo Consiglio che, di certo sarà ancora orientato verso il centro-nord dell'Europa. Sarà necessario solo conoscere bene la lingua inglese; non avere alcuna conoscenza né di storia e né di diritto; non intervenire mai nelle discussioni se non per esprimere il voto favorevole sulle altrui proposte; non creare mai conflitti circa la visione del futuro; accettare di viaggiare con aerei tipo RyanAir; condividere la trasformazione definitiva della FICC da sosteni-



trice delle Federazioni e dei Club costituenti in "mega store della Camping Card International". Ovviamente, l'aspirante candidato non dovrà mai affermare che le leggi italiane sul volontariato sono più trasparenti e moderne di quelle in vigore in Belgio ed all'interno della FICC. Tutto qui.

## **UNA VITA PER UN HOBBY**

Ma io, prescindendo dalla mia visione della FICC, credo ancora – forse per colpa dei miei 73 anni – nel turismo all'aria aperta, nel mio hobby ed in tutto ciò per cui mi sono battuto per quasi 40 anni. Un hobby che mi ha permesso di visitare gran parte dell'Italia e dell'Europa grazie all'acquisto, negli anni, di una caravan, 6 camper, nonché ad aver testato anche una decina di veicoli ricreazionali.

Oggi mi sembra che ognuno di noi stia vivendo come se fosse una piccola barca (*o un piccolo camper*) che vaga senza una meta e senza un approdo. Diciamo che l'esperienza professionale e di vita all'aria aperta non hanno più alcun valore.

Molti, così, preferiscono parlare solo per convincersi di avere idee e ragioni, ma non si accorgono che nessuno li ascolta o li comprende!

Certamente mi sarei sentito soddisfatto se gli ideali perseguiti dalla mia generazione non fossero caduti nel dimenticatoio. Alcuni affermano

che a nessuno interessa la storia delle proprie origini e di quelle del proprio hobby. Invece, il passato deve aiutare tutti a poter meglio costruire il futuro anche per evitare errori già commessi. Peccato che il programma raduno di campeggiatori in Italia, nella prossima estate, sia stato annullato e non riprogrammato per il 2021. Avremmo di certo potuto annullare anche le tante perplessità/critiche sollevate nei confronti degli organizzatori italiani.

Ma gli inimmaginabili danni provocati dal "Covid 19" potranno mai ripristinare i rapporti umani, facendo riscoprire parole che non dicevamo da tempo ed inventando equilibri nuovi?

Torneremo a dare un nome ai giorni, un senso al tempo, riscoprendo il proprio stupore in ogni nostra vecchia abitudine?

Sono convinto che la nefasta pandemia che ha colpito quasi tutta l'umanità lascerà tracce indelebili nell'animo di tanti. Ma le tracce saranno proporzionali alle sofferenze subite ed alla volontà di riprendere il cammino verso il futuro. Non tutti hanno subito danni e sofferenze di pari intensità (*come è successo in Spagna, in Francia ed in Italia*).

Mentre il resto del mondo si appresta a convivere con la pandemia (*in attesa della scoperta di un idoneo vaccino*), i popoli delle citate Nazioni

del sud Europa hanno subito iniziato a polemizzare su tutto (*anche su dettagli alquanto insignificanti*) e sulle misure da adottarsi per convivere con un male pericoloso e subdolo.

Non tutti hanno ancora compreso che le regole del mondo vanno cambiate, ma non secondo la vecchia mentalità e tenendo presente che "del diman non c'è certezza ..."!

Dovremo ricostruire idealmente tutto se vogliamo lasciare un mondo più giusto e più ecosostenibile ai nostri figli. La mia generazione è probabilmente colpevole di aver fatto troppi danni (*soprattutto perché abbiamo voluto vivere in maniera spensierata ?*), rinviando sempre al domani la soluzione di tanti problemi. La pandemia, in uno con i danni all'ambiente, ci impongono oggi più serie riflessioni.

Allora sappiamo tutti cogliere in Italia e nella FICC l'opportunità che la vita stranamente e tragicamente ci ha offerto. Ricominciamo da capo con lo sguardo rivolto al futuro, facendo tesoro degli errori del passato.

Mi auguro che in Italia ci sia almeno un "campeggiatore" pronto a risollevare la nostra Italia ed a rappresentarci degnamente nella FICC.

Auguri al prossimo Consiglio della FICC ed un saluto ai lettori campeggiatori italiani.

**Gianni Picilli – Consigliere F.I.C.C.**





# A la scoperta di ...TARANTO

## La città Spartana della Magna Grecia

Sono molte le motivazioni che portano il visitatore a Taranto; città che offre un bagaglio molto ampio di opportunità turistiche tali da permettere un soggiorno lungo e variegato.

Il primo impatto nella visita di Taranto non può che iniziare dal **Centro Storico della Città Vecchia**, un condensato di cultura, storia, arte e bellezza che conserva significative testimonianze del suo importante passato. Il percorso di visita guidata è pianificato, così come in sequenza, attraverso il seguente itinerario.

- Si parte dal **Castello Aragonese**, un capolavoro dell'architettura militare italiana rinascimentale che racchiude testimonianze di quasi 3000 anni di storia. Il Castello Aragonese, detto anche Castel Sant'Angelo, è uno dei simboli più rappresentativi ed imponenti di Taranto. E' proprietà della Marina Militare che permette visite guidate gratis in ogni



giorno dell'anno; la visita dura poco più di un'ora, consente di scoprirne gli angoli più suggestivi con aneddoti e la storia della sua edificazione nell'arco dei secoli.



- Uscendo dal Castello troviamo di fronte le **Colonne Doriche**, simbolo di un passato lontano e glorioso, sono i pochi resti che testimoniano l'esistenza di un antico tempio greco a Taranto, detto di Poseidone. E' il tempio più antico della Magna Grecia, unico luogo di culto greco ancora visibile del borgo antico di Taranto. Si trova accanto al Palazzo di Città, di cui potrete ammirarne la facciata.



- Poco distante c'è la **Casa di Sant'Egidio**, situata su una scalinata tra piazza Castello e la Marina, è l'esempio di come vivevano le famiglie povere nel '700, poiché trattasi di una unica stanza in seminterrato



abitata da 6 persone. La casa è oggi completamente restaurata ed è aperta gratuitamente al pubblico, sia

per le visite che per alcune funzioni religiose. All'interno ci sono un altare ed alcuni oggetti sacri donati dai fedeli.



# Libertà tutto l'anno!



Profumo di salsedine, ciotolini tra le dita, carezza del sole fino a sera, tramonto sulle Isole Eolie, libertà...e sorrisi.

Lascia che ci pensiamo noi alla tua vacanza al mare. D'estate ma anche d'inverno, troverai da noi, oltre alla bellezza del mare in ogni stagione, un invito a scoprire i Monti Nebriidi, polmone della Sicilia.

A piedi, in bicicletta, in auto, sali lassù in collina e guarda come luccica il mare.

Goloso, fai il pieno di sapori autentici e rustici: ogni stagione ha i propri tesori!

Concediti un'autentica pausa, e affidaci la tua profonda voglia di relax e di natura.

Promesso, t'innamorerai anche tu di questo tratto di costa a noi tanto caro, proprio di fronte alle Eolie.

L'Agricampeggio Alessandra, non è solo un campeggio, non è solo un luogo, è una filosofia di vita : scrollarsi tutto di dosso, ritrovare il mare, riunire gli ami-

ci più cari, la famiglia, in un ambiente naturale e curato con amore.

Agricampeggio significa tornare alla natura, in ogni stagione, sotto ogni sole dell'anno, senza rinunciare al comfort, gustare i prodotti del nostro orto, spalmare le nostre marmellate al mattino sulle tue fette biscottate...

E ora, leccati le dita,





infilare il costume e correre sulla spiaggia prima di buttarsi in acqua.

Sdraiarsi e guardare il cielo. È così che scorrono i giorni qui.

La struttura mette a tua disposizione comodi bungalow fronte mare, ampie e ben delineate piazzole per i camper e un'ombreggiata area tende.

Scegli la soluzione più adatta a te!



**Telefono**

+39 339 8780412   +39 0941 958 781

**E-mail**

infoagricampeggioalessandra@gmail.com

**Sito**

<https://www.agricampeggioalessandra.it/index.html#intro>

**Indirizzo**

Via del Mare snc  
98070 Torrenova (ME)

# I Camper Club informano



## AD MAJORA

Notiziario online del Club Campeggiatori Nino D'Onghia - Taranto  
Inviato gratuitamente ai soci, alle associazioni del settore ed agli enti turistici



Anno 9° - N. 4

Periodico di informazione turistico-campeggistico, culturale e tempo libero

Giugno 2020

### In questo numero:

1. Editoriale
- 2-3-4. La mia Corsica
- 5-6-7. Campeggio. attrezzature
8. Convenzioni
9. Covid 19
10. Uno sguardo su Taranto
11. News
12. Bancarella

### Hanno collaborato:

Mario S. Alessi  
Il C.D.  
Sergio De Caterina  
M.S.A.  
Valentino Valentini  
Taranto Magna

### I nostri partners:

Amici della natura  
Antico Palmento  
Valle D'Itria Live Channel  
Bontà Pugliese s.r.l.  
D'Orazio Assicurazioni  
Five Motors  
Girifalco S.a.S.  
Turismo Itinerante

Responsabile di grafica  
e impaginazione  
**Pino Fontana**

Articoli, resoconti, suggerimenti, etc. vanno inviati a:  
[ccninodonghia@gmail.com](mailto:ccninodonghia@gmail.com)

### Gemellato con



## Editoriale

Siamo in molti a chiederci come saranno le nostre vacanze dell'estate ormai alle porte. Quanto verranno a costare, a quali rischi andremo incontro, quali saranno le garanzie messe in atto dalle strutture ricettive, come si proporranno le aree di sosta. E inoltre quale situazione troveremo nelle spiagge libere, nelle aree di parcheggio, negli spazi di sosta comuni, ivi compresi quelli di montagna, sempre se ci sarà consentito sostare.

**Ma soprattutto quale sarà il nostro livello di attenzione a salvaguardia di noi stessi e degli altri, specie in funzione del distanziamento sociale?**

Sono tutte domande alle quali dare una risposta non è facile, anche perché ne deriverebbe una situazione che mal si sposa con il nostro senso di libertà, con i momenti conviviali e di aggregazione, con la socializzazione, con il nostro modo di viaggiare e fare turismo itinerante.

Certamente i nostri mezzi ricreazionali, in quanto indipendenti, offrono grandi vantaggi perché sono il massimo per la sicurezza sanitaria; ci si può muovere dove e come si vuole, si può decidere di uscire all'ultimo momento, si può prediligere il "fuori porta" e se, una volta giunto sul sito prescelto, non ci si sente sicuri per eccesso di presenze, si può proseguire verso un'altra meta.

Un altro discorso invece diventa la frequentazione degli spazi comuni: le spiagge, i luoghi di visita, gli stabilimenti balneari, i musei, le piazze, i lungomari, i parchi, i mezzi pubblici, le escursioni in montagna, le sagre, gli assembramenti in genere, ecc.. E' una estate 2020 densa di interrogativi; la cosa certa è che in gran parte si rimarrà in



Italia in un turismo di prossimità, senza comunque non poche difficoltà. Nulla è scontato. Gli addetti al settore stanno lavorando per far partire la stagione anche se l'andamento attuale ci porta a pensare ad una estate completamente diversa dal solito con regole e cautele da rispettare specie nelle spiagge e stabilimenti balneari con il distanziamento sociale, mascherine e strutture in plexiglas. Chi lo avrebbe potuto immaginare!

Un'estate colma di imprevisti, di variabili, di vincoli con una componente rischio che certamente metterà dei limiti in quello che abitualmente è il nostro essere aggregazione.

Sulla base di quanto detto, nella consapevolezza di dover evitare e generare rischi inutili da non potersi perdonare, siamo responsabilmente intervenuti con degli aggiornamenti sul nostro calendario sociale inviato a tutti i soci, che prevede in pratica l'annullamento delle attività sociali previste in estate. E' un trend comportamentale messo in atto e condiviso da quasi tutto il settore. Continueremo a monitorare la situazione per provare a ripartire con le attività sociali da settembre.

Nel frattempo non mancherà l'aggiornamento e l'informazione, continuando a tenervi aggiornati su quelle che saranno le decisioni del C.D., attraverso le e-mail, la ns. pagina face-book, il sito ed il notiziario "Ad Majora".

**Mario Sebastiano Alessi**

Recapito postale: c/o Alessi - via Lago di Piediluco 4 - 74121 Taranto - c/c postale: n.: 95720603 - cod. fiscale: 90186240736  
Tel.: 3315885763 - 0997722736 - email: [ccninodonghia@gmail.com](mailto:ccninodonghia@gmail.com) - sito web: [www.ninodonghia.com](http://www.ninodonghia.com)

Clicca nel link sottostante per leggere il notiziario

<https://www.ninodonghia.com/app/download/35514173/N%C2%B0+4+GIUGNO.pdf>

# UNIONE CLUB AMICI



Affiliata a:



Federazione Nazionale a favore del turismo itinerante e dei Campeggiatori



Spett.le  
Struttura ricettiva

Isernia li 25/05/2020

Oggetto: Adesione e/o conferma al progetto (gratuito) "Camperstop"

Gentile Direttore,

nel lontano 1996, il **Camperstop** fu la prima iniziativa dell'**Unione Club Amici** (che oggi vanta rete di 125 Associazioni su tutto il territorio nazionale con circa 20.000 camperisti e roulotteisti) e aveva l'intento primario di avvicinare i possessori di Camper e Autocaravan alle strutture esistenti. Tale tariffa, che voleva dare una mano, da una parte, a voi gestori e, d'altra, ai nostri amici "camperisti", permetteva ai secondi di pernottare, garantirgli una sosta tranquilla e conoscere i campeggi della ns. Nazione e, ai primi, di offrire ospitalità ai turisti che arrivavano nei periodi di bassa e media stagione, durante le quali le vostre strutture avevano già attivi tutti i servizi (Ristorante, Pizzerie, Bar, Market ecc.). Il **Camperstop**, ha sempre avuto il costo pari alla sola quota prevista per le Autocaravan più l'energia elettrica (o, comunque, una tariffa forfettaria), indipendentemente dal numero delle persone, e non è mai stata applicabile dal giorno 01 al giorno 20 del mese di agosto, salvo diverse indicazioni indicate dalle singole strutture.

Fu talmente un successo che in tutta Europa l'idea iniziale fu imitata da importanti organizzazioni, come ad esempio "ACSI" (ma non solo), comprendendo che, le mancate presenze degli "stagionali" potessero essere rimpiazzate dalle famiglie in camper. Fu così che l'offerta venne estesa a tutti i giorni di presenza e non più per sole 24 ore, come previsto per il **Camperstop**.

Oggi, **confermando l'assoluta gratuità per l'adesione al progetto**, vista la necessità di impegnarci congiuntamente, gli uni con gli altri, per la ripresa delle attività turistiche, stiamo ricostruendo e aggiornando il ns. elenco di strutture che offrono ai nostri soci (identificabili con le due tipologie di tessere che seguono) le tariffe forfettarie da voi stabilite, per le quali **non vi chiediamo condizioni migliori di altri** ma, semplicemente, uguali a quelle da voi già concesse. Questa lista sarà sul sito [www.unioneclubamici.com](http://www.unioneclubamici.com) con il link diretto alla vostra struttura.

Certi di vostro riscontro, restiamo in attesa di ricevere il modulo allegato, regolarmente compilato, inviando e-mail [convenzioni@unioneclubamici.com](mailto:convenzioni@unioneclubamici.com).  
Anticipatamente ringraziandovi, invio distinti saluti



Ivan Perriera  
Presidente Nazionale  
Unione Club Amici





## MODULO ADESIONE CIRCUITO CAMPERSTOP

Unione Club Amici (di seguito UCA)

**PER COMPILARE SPOSTATEVI con TAB o Freccia in basso fra un campo e un altro**



Dati Principali

Data

### Indirizzo della struttura

Nome della struttura							
Via/corso/contrada						Numero civico	
Città				Prov.		Coordinate	
Sito internet			e-mail				
Tel:		fax		Cell.			

### Sottoscrittore convenzione (riferimento della struttura per i contatti con UCA che non verrà reso noto)

Incarico			Nome			Cognome	
Cell.			e-mail				

### Accettazione per tutto il periodo di apertura (tessera del club o Camping Card International con logo UCA)

Come documento d'identità (x)	SI		NO		Sconto in % sul listino riservato ai Club UCA	%
-------------------------------	----	--	----	--	---	---

### Descrizione tariffa CAMPERSTOP tessere UCA ad equipaggio

Indicare il prezzo speciale riservato per equipaggio tutto compreso oppure altre offerte esclusive (es. 7 notti al costo di 6)

Periodo 1 (gg/mm/aaaa)	dal		al		€uro	
Periodo 2 (gg/mm/aaaa)	dal		al		€uro	
Periodo 3 (gg/mm/aaaa)	dal		al		€uro	
Periodo 4 (gg/mm/aaaa)	dal		al		€uro	
Altra offerta 1 (es. 7 paghi 6)	dal		al		€uro	
Altra offerta 2	dal		al		€uro	

### Accettazione delle tessere UCA PER BUNGALOW/APPARTAMENTI

Come documento d'identità	SI		NO		Sconto in % sul listino riservato ai Club UCA	%
---------------------------	----	--	----	--	---	---

### Accessibilità – (Animali/Naturista/ecc.) - Altro (specificare se Ristorante e/o altri servizi)

Animali	SI		NO		Altro		Sconto in %	%
---------	----	--	----	--	-------	--	-------------	---

### Periodo di apertura

AREA CAMPEGGIO: apertura gg/mm/aaaa	dal		al	
BAR: apertura gg/mm/aaaa	dal		al	
Ristorante/Pizzeria: apertura gg/mm/aaaa	dal		al	
MARKET: apertura gg/mm/aaaa	dal		al	
PISCINA/altro: apertura gg/mm/aaaad	dal		al	
ANIMAZIONE: apertura gg/mm/aaaad	dal		al	

Struttura consigliata e/o verificata da:	Sig.		Club:	
--	------	--	-------	--

Luogo \_ e Data

**NOTE: Le condizioni elencate non sono cumulative**

Per l'approvazione della convenzione gratuita, Inviare il modulo regolarmente compilato a: [convenzioni@unioneclubamici.com](mailto:convenzioni@unioneclubamici.com)

Per l'acquisto del cartello stradale del CAMPERSTOP troverai informazioni cliccando [\[qui\]](#)

#### NOTE

**DOPO AVER COMPILATO TUTTI I CAMPI:**

- > FILE
- > SALVA CON NOME
- > SALVA CON IL NOME DELLA STRUTTURA
- > SALVA COME PDF
- SARA' GRADITA UNA FOTO DELLA STRUTTURA

# Le nostre Convenzioni



**Corsica Ferries - Sardinia Ferries** è una compagnia di navigazione italo-francese che si occupa del trasporto di persone e di autoveicoli via mare. Ha sede amministrativa a Bastia e sede commerciale a Vado Ligure.

La convenzione per i Soci dell'UCA - Unione Club Amici prevede:

- **Esenzione del pagamento dei diritti di prenotazione**  
(10 €. per prenotazioni telefoniche - 8 € per prenotazioni via Web)
- **Sconto automatico immediato dell'8% su tutte le prestazioni** (tasse e diritti esclusi), su tutte le partenze e su tutte le linee
- **Offerte Tariffarie speciali riservate** (prenotabili telefonicamente o via Web sul sito [www.corsica-ferries.it](http://www.corsica-ferries.it))
- **Accesso prioritario alle offerte promozionali** (sarete informati alla vigilia delle grandi campagne)
- **Adesione al programma di fidelizzazione Corsica Club**, che permette di accumulare dei punti convertibili in sconti su viaggi successivi.

La convenzione è valida su tutti i viaggi di linea effettuati dalla nostra Compagnia sulle linee per Corsica, Elba e Sardegna (ad esclusione della tratta Santa Teresa di Gallura - Bonifacio e vv.), per tutto il 2020. Lo sconto non è cumulabile con altre eventuali promozioni in corso.

Per accedere alla convenzione occorre indicare il numero identificativo **118022001** nel sito della Compagnia alla pagina <https://www.corsica-ferries.it/corsica-club/#/creare-un-conto/> inserendolo nel campo **"Network Partner"**.

Per maggiori informazioni e/o prenotazioni rivolgersi al n. 02/38591989

La facilitazione è consultabile anche sul sito [www.unioneclubamci.com](http://www.unioneclubamci.com) alla voce Convenzioni



# Le nostre Convenzioni



La convenzione stipulata con la Ditta Cesconetto, di Berti Loreta, prevede l'applicazione dello sconto del 10% sugli accessori per Camper e caravan.

Le agevolazioni indicate si applicano all'intero nucleo familiare del Socio avente diritto e sul costo totale.

Ha diritto all'agevolazione il Socio in possesso della tessera del Club, in corso di validità, comprovante l'adesione all'Unione Club Amici, o della tessera dei singoli Club purché sia indicata l'adesione alla Federazione UCA.

Le agevolazioni non sono retroattive e vanno richieste all'atto della prenotazione.



## CESCONETTO

di Berti Loreta

Via Postioma, 19  
VASCONE DI CARBONERA (TV)  
Tel. 0422.448817 - Cell. 338.602  
g.cesconetto@yahoo.it



## Savona, la città del porto e dei Papi



Chissà quante volte, transitando velocemente sulla vicina autostrada, siamo passati a Savona e non ci siamo fermati, magari liquidando il luogo con un sommario “Tanto è solo una città con il porto.”

Invece no, Savona merita una visita più attenta. Il porto rappresenta sicuramente una risorsa importante per la città, specialmente da quando attraccano alla sua moderna stazione marittima, chiamata Palacrociere, le grandi navi da crociera, che sbarcano migliaia di persone direttamente in città, perché una delle sue arterie più importanti ed animate, via Paleocapa, termina proprio sotto la prua delle navi ormeggiate, le cui altezze sfiorano i comignoli di alti palazzi.

Ma veniamo alle ricchezze savonesi, partendo proprio dal porto dove troneggia l'imponente **Priamar**, una fortezza edificata dai genovesi nel 1542 sulle macerie della città antica. Vale la pena entrare nelle sue poderose mura e scoprirne l'architettura, percorrere i diversi livelli che la compongono, affacciarsi dai bastioni verso il

mare aperto o sul panorama della città. Non è raro imbattersi piacevolmente in mostre, esposizioni o eventi che qui si svolgono di frequente. C'è anche una suggestione storica: la cella dove per un breve periodo fu rinchiuso Giuseppe Mazzini, visitabile liberamente durante l'orario di apertura delle esposizioni temporanee ospitate al Palazzo del Commissario.

Lasciato il Priamar, e prima di addentrarci nel centro storico, quasi di fronte alla fortezza, si può ammirare il **Palazzo delle Piane**, edificato tra il 1910 ed il 1911, meglio noto come Palazzo delle Palle per le sei grandi palle di rame poste su dei bracieri in cima al tetto, stupendo esempio di Lyberti savonese.

Andiamo ora verso il centro storico, senza però seguire un itinerario prestabilito, Savona va percorsa alla scoperta delle tante testimonianze storiche ed artistiche, entrando nel suo cuore antico attraverso i “carruggi” per arrivare dritti ai maggiori punti d'interesse, una sorpresa dietro l'angolo. Ad accogliere il visitatore è la **Torre Guarda**, vecchio simbolo della città, risalente al secolo XIV, chiamata successivamente Torre Leon Pancaldo, in onore del navigatore savonese che veleggiò con Magellano, adesso meglio conosciuta come la Torretta.

Gli eleganti portici ottocenteschi e gli sfarzosi palazzi di Via Paleopaca accompagnano il visitatore fino a **Piazza Mameli**, con al centro il **Monumento ai Caduti**, denominato “Rintocchi e



1787, con l'appartamento in cui risiedette Papa Pio VII, prigioniero di Napoleone; la **Cappella Sistina**, fatta erigere da Papa Sisto IV nel 1481 quale mausoleo per i propri genitori; accanto la **Cattedrale dell'Assunta**, il cui interno custodisce un coro ligneo di rara bellezza.

Vale la pena di passeggiare ancora un po' tra le stradine adiacenti a questi monumenti percorrendo **Via Pia**, il fulcro del centro storico, incontrando la **Torre del Brandale** e le due **Torri Corsi e Guarnero del XII secolo**.

Noi vi abbiamo segnalato tante belle cose di Savona, ma non tutte.

A noi il compito di incuriosirvi, a voi il piacere della scoperta.

Memorie". E' vivamente consigliabile trovarsi a Piazza Mameli alle ore 18:00 per vivere un istante di emozione e rivolgere il pensiero a chi ha perso la vita per garantirci la libertà. Al primo tocco della campana del monumento tutto si ferma, veicoli e pedoni, tutto appare come una cartolina vivente, immobili fino all'ultimo rintocco dei ventuno battuti. Ventuno perché tante sono le lettere dell'alfabeto, e così facendo si onorano le iniziali di tutti i nomi dei Caduti.

A pochi passi da lì, adiacente ai giardini di Piazza del Popolo, il lunedì si tiene un allegro e caratteristico mercato cittadino, dove tra centinaia di coloratissimi banchi si può trovare un po' di tutto.

Per ritornare verso il centro storico si può passare a Piazza Marconi, con la **Fontana del Pesce**, e nella vicina Piazza Diaz sulla quale si affaccia il **Teatro Chiabrera**, neoclassico tra i più belli ancora in attività.

Proseguendo su Via Manzoni si arriva in un attimo a **Piazza Sisto IV**, il salotto buono della città, sede del Municipio e luogo dove si organizzano eventi e manifestazioni.

A questo punto siamo nella Savona storica, ricca di tesori d'arte: **Palazzo Gavotti**, che custodisce la pinacoteca; il **Palazzo Vescovile**, del

### Gastronomia tipica

**La Farinata** è una specialità ligure fatta con un impasto di farina di ceci e cotta a legna, a Savona invece la Farinata è bianca, prodotta con farina di grano.

Altra specialità sono **Le Fette**, croccanti fette di Panissa, ottenute con la farina di ceci, utilizzata per la normale farinata, però fritte nell'olio e servite con pane azzimo.

**Chinotto di Savona**, un piccolo mandarino di colore verde che i produttori locali hanno reso commestibile e conservandolo sotto spirito e candito trasformato in una vera e propria squisitezza.

### Dove sostare

Negli ampi parcheggi adiacenti il porto c'è possibilità di sosta se si vuole fermare per il tempo di una fugace visita, mentre per soste più lunghe e dormire c'è l'area sosta a Vado Ligure, via Aurelia km. 579 (di fronte al pontile Enel), collegata con un servizio pubblico di bus che in pochi minuti vi lascia al centro di Savona.

GPS – N 44°16'40" E 8°26'29"



Girando con il nostro camper beneficiamo di ampie possibilità per visitare e vivere luoghi e situazioni delle diverse realtà, questo perché possiamo fermarci dove più ci piace per godere di ciò che ci circonda. Qualche piccola limitazione a questo grande senso di libera scelta lo possiamo avvertire quando dobbiamo sostare per la visita ad una città grande. L'ingombro dei nostri mezzi, il traffico intenso, le crescenti e giuste limitazioni alla libera circolazione nei centri storici suggeriscono la sosta fuori porta per poi utilizzare i mezzi pubblici, biciclette, monopattini e scooter portati al seguito. Ma come possiamo orientarci nella scelta di questi mezzi? Saltiamo le scelte obbligate e puntiamo sugli aspetti più squisitamente tecnici parlando subito delle differenze tra i diversi tipi di bicicletta: piccola o grande, con il cambio, pieghevole, mountain bike, city bike, elettrica, differenza che necessita di una seria valutazione all'atto della scelta. Una bicicletta piccola, del tipo Graziella per intenderci, è poco ingombrante però valida solo per piccoli



spostamenti. Una più grande, con ruota da 26" o 28" è molto più comoda, normalmente è anche dotata di un cambio con diversi rapporti che permettono di affrontare in tutta comodità tratti di



strada più lunghi e magari anche non proprio pianeggianti. Mountain Bike e City Bike hanno una scelta più ampia di rapporti, necessari per affrontare e superare dislivelli più impegnativi, consentendo, per chi lo volesse e fosse in buona forma fisica, di ottenere anche velocità medie superiori. Se nel nostro camper lo spazio a disposizione non è poi molto vi sono in commercio delle biciclette pieghevoli, con ruote piuttosto di diametro ridotto, che entrano in una sacca, si stivano quindi in poco spazio e possono anche essere portate a tracolla in giro per la città. Se poi si vuole fare meno fatica, impiegando comunque un'energia pulita, vi sono le biciclette elettriche, con pedalata assistita; si fa veramente tanta strada con un impegno fisico minimale. Sono però piuttosto pesanti, circa 25/27 chili per via della batteria, del motore, e di un telaio un po' più robusto. Per le biciclette elettriche si adottano ormai batterie agli ioni di litio caratterizzate da fonte di energia pulita, peso ridotto, alta densità di energia (più energia in poco spazio), maggiori cicli di vita, bassa auto-scarica e zero effetto memoria, con conseguente possibi-

lità di ricarica a qualsiasi livello di carica/scarica, senza avere effetti sulla memoria. Ma come le trasportiamo queste bici? Per le pieghevoli abbiamo detto che l'ingombro è minimo, infatti trovano alloggio anche in un piccolo gavone, le altre vanno comodamente in garage, per i mezzi che ne sono dotati, o su appositi portabiciclette applicate sulla parete posteriore del camper. Tutti i mezzi hanno dei punti ben precisi, predisposti dalle rispettive case, per i fissaggi dei porta biciclette, e non debbono essere modificati altrimenti diventa concreto il rischio di perderli per strada. Perciò è opportuno che vengano installati dai concessionari. Non servono più omologazioni (i vecchi camperisti si ricorderanno i vari problemi per i porta biciclette e verande), oggi è sufficiente apporre il cartello di carichi sporgenti, omologato, vale a dire quello di alluminio con il timbro. Attenzione ad una cosa: anche se non trasportiamo le biciclette il cartello indicante i carichi sporgenti va comunque apposto. Di portabici ve ne sono diversi tipi: da due, tre, fino a quattro posti, per altrettante biciclette, tenendo presente che il quarto posto



stabilita per i garage è centocinquanta chilogrammi, ma ultimamente alcune case costruttrici l'hanno pressoché raddoppiata. Prendiamo come buono il fatto che uno scooter adatto all'uso che ne facciamo noi camperisti si aggira attorno ai centotrenta chili. Però dobbiamo tener conto che nel nostro garage stipiamo un po' di tutto, ed anche questo peso dovrebbe essere ricompreso in quanto stabilito dalle case costruttrici. Il discorde peso vale ovviamente anche per il portamoto o portatutto esterni. Ma quali sono le caratteristiche tipo di uno scooter adatto al cam-

per? La prima l'abbiamo detta, vale a dire il peso, mentre per la cilindrata è difficile poterci spingere oltre i duecento centimetri cubici, perché oltre quel limite il mezzo diventa più ingombrante e pesante. Convieni comunque non andare al di sotto dei centocinquanta centimetri cubici di cilindrata, perché quello è il limite minimo per poter viaggiare in autostrada ed il costo per l'assicurazione è più basso rispetto ad una cilindrata inferiore. Per quanto ovvio anche lo scooter deve essere adeguatamente fissato quando lo trasportiamo. Un consiglio personale, non mettete mai lo scooter sul cavalletto una volta caricato nel garage, tende a muoversi molto facilmente anche se legato, ma fatelo appoggiare con entrambe le ruote e possibilmente usate il blocco ruota davanti o dietro (dipende da come si carica) ancorandolo poi con i quattro ganci già esistenti sul nostro mezzo. Buon viaggio.

è fornito a richiesta e non tutti i mezzi possono montarlo (ad esempio il Van, classico furgone, al quale il portabici viene montato sul portellone posteriore). Nel caricarli è necessario osservare due regole essenziali: non superare il peso indicato dalle case costruttrici; usare tutte le cautele ed i giusti accessori per fissare le biciclette. Immaginate cosa potrebbe succedere se ne dovesse cadere una quando si è in marcia. Anche per il montaggio conviene prima fare qualche valutazione sul tipo di portabici in funzione del tipo del camper. E' capitato a più d'uno di rendersi conto dopo il montaggio che non si apriva più la finestra del bagno, o che addirittura non riuscisse a fare il giusto scatto per richiuderla. Per i più audaci, e probabilmente anche più agili, c'è la novità rappresentata dai monopattini elettrici, molto diffusi nel resto dell'Europa, occupano poco spazio e consentono una mobilità cittadina veramente importante. Invece per chi decide per lo scooter vi sono essenzialmente due parametri di base da rispettare: ingombro e peso. Tralasciamo la differenza tra portamoto e portatutto, omologazione sì omologazione no, targa, assicurazione, perché di questi temi si è già parlato, bensì cerchiamo di fornire qualche dato con l'intento di aiutare nella scelta. L'ingombro è importante se lo scooter lo dobbiamo caricare nel garage, conviene avere ben presenti le misure della luce dello sportello di carico, in particolare l'altezza, questo per non trovarci di fronte a spiacevoli sorprese. Anche il peso dello scooter è un dato importante perché in genere la portata massima

per? La prima l'abbiamo detta, vale a dire il peso, mentre per la cilindrata è difficile poterci spingere oltre i duecento centimetri cubici, perché oltre quel limite il mezzo diventa più ingombrante e pesante. Convieni comunque non andare al di sotto dei centocinquanta centimetri cubici di cilindrata, perché quello è il limite minimo per poter viaggiare in autostrada ed il costo per l'assicurazione è più basso rispetto ad una cilindrata inferiore. Per quanto ovvio anche lo scooter deve essere adeguatamente fissato quando lo trasportiamo. Un consiglio personale, non mettete mai lo scooter sul cavalletto una volta caricato nel garage, tende a muoversi molto facilmente anche se legato, ma fatelo appoggiare con entrambe le ruote e possibilmente usate il blocco ruota davanti o dietro (dipende da come si carica) ancorandolo poi con i quattro ganci già esistenti sul nostro mezzo. Buon viaggio.

Laser



# *Noto, il Barocco Siciliano*



Una delle regioni più gettonate dal turismo in questo periodo è la Sicilia, ed a buona ragione perché lì si trovano racchiuse tutte le cose che un turista ricerca: clima, enogastronomia, arte, archeologia, mare, paesaggi, grandi testimonianze delle più progredite civiltà mediterranee e la cordialità dei suoi abitanti, vera e propria eccellenza in quanto ad ospitalità.

Le località degne di visita in Sicilia sono veramente infinite, noi ne raccontiamo una significativa, quella che viene definita la capitale del barocco siciliano.

Noto si trova nel sud est della Sicilia, a poco più di trenta chilometri da Siracusa, nel Val di Noto, o Vallo di Noto, nata come circoscrizione amministrativa in periodo normanno e comprendeva un'ampia zona sita tra le province di Ragusa e Siracusa, toccando anche una parte delle province di Catania, Enna e Caltanissetta.

Il tremendo terremoto del 1693 rase al suolo i maggiori centri del Val di Noto, e la contemporaneità della successiva ricostruzione ha dato vita al barocco siciliano.

Nel 2002 l'Unesco ha riconosciuto i maggiori centri del Val di Noto come unico sito patrimonio del mondo da tutelare e le città comprese da tale riconoscimento sono: Caltagirone, Catania,



Militello Val di Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa e Scicli.

Iniziamo la visita dai giardini pubblici di Noto, nei pressi di Porta Reale, dove un arco di trionfo nell'800, eretto in occasione della visita del Re delle Due Sicilie, Ferdinando II di Borbone, immette sul Corso Vittorio Emanuele, l'asse principale che attraversa il centro storico. Per la sua ricostruzione i più bravi architetti dell'epoca usarono la pietra di color miele che caratterizza suggestivamente l'intero centro storico. Percorsi un centinaio di metri s'incontra la Chiesa di Santa Chiara, un'architettura barocca di altissimo pregio. La facciata principale si trovava su Corso Vittorio Emanuele, ed era costituita da un portale con sopra un'arcata spezzata con una finestra con un timpano merlato. Nell'800 furono eseguiti lavori di sbancamento del terreno che



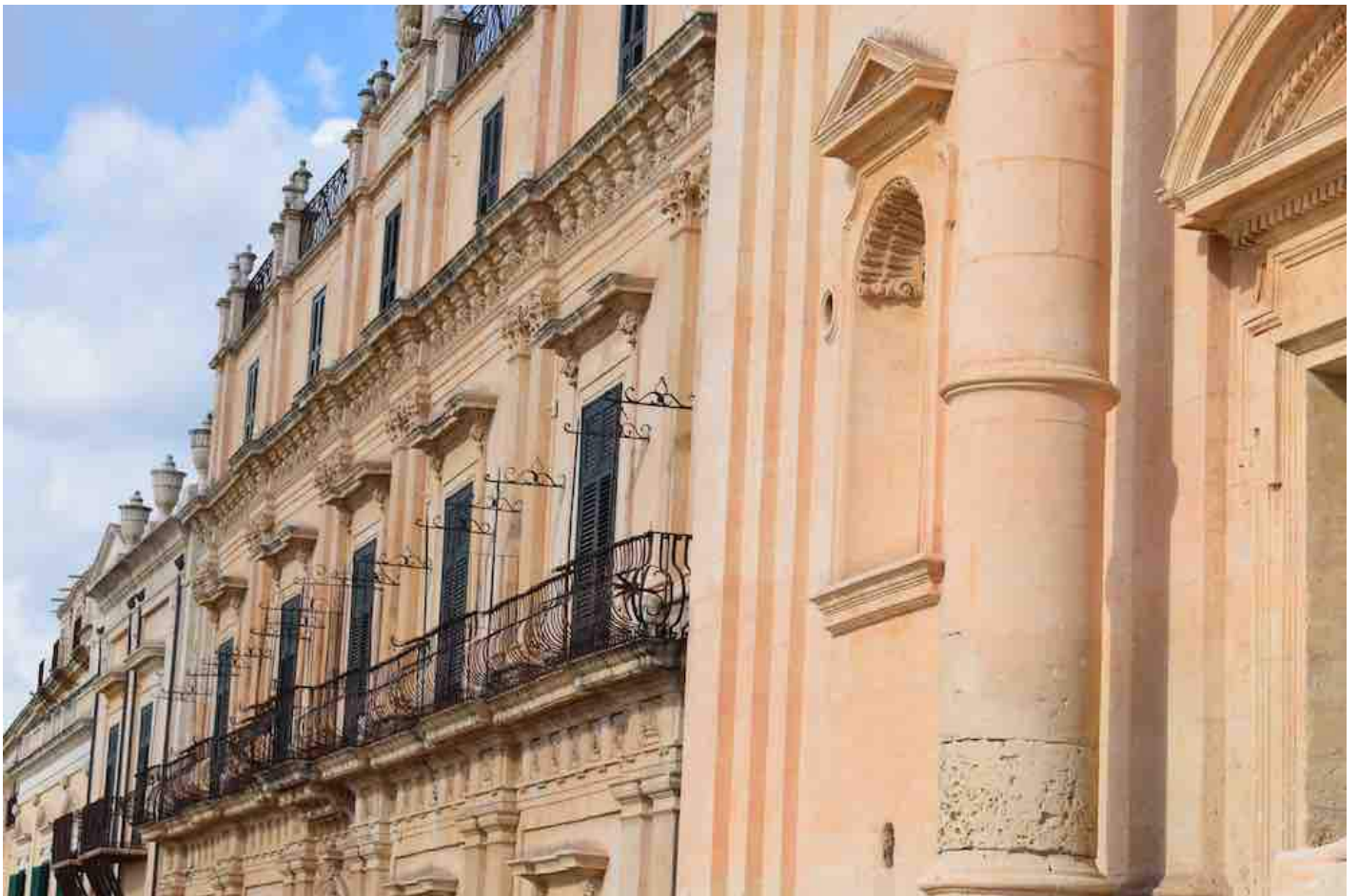
determinarono la sopraelevazione dell'ingresso al punto di renderlo inaccessibile, cosa che è avvenuta anche per l'adiacente ex Monastero delle Benedettine. A Santa Chiara ora si accede da una piccola scalinata in via Capponi, delimitato da due grandi colonne e più in alto la torre campanaria. L'interno della chiesa, ritenuto uno dei più significativi di Sicilia per il barocco, ha la forma ellittica ed è ricca di decorazioni e stucchi. Ha una sola navata con dodici colonne su ognuna delle quali c'è la statua di un Apostolo. Il vestibolo ha il soffitto in legno con il dipinto raffigurante l'Assunzione di Maria, al di sopra il coro in legno intarsiato. Gli altari della navata di destra mostrano il dipinto raffigurante Santa Chiara ed una pala dell'Ottocento con Santa Scolastica e San Benedetto. Gli altari di sinistra mostrano la statua della Madonna con il Bambino, del 500, ritenuta l'opera più importante della provincia, mentre sull'Altare maggiore c'è una vera e propria esaltazione del barocco con merlature, bassorilievi e stucchi che fanno da cornice alla tela del XVIII secolo raffigurante l'Assunzione di Maria. Dalla terrazza panoramica dell'adiacente ex Convento delle Benedettine lo spettacolo che si gode è veramente irripetibile, una vista di tutto privilegio, da non mancare. Piazza del Municipio

è lo scrigno nel quale sono custoditi i tesori: la Cattedrale, o Duomo San Nicolò, con la sua sontuosa scalinata domina la scena. Iniziata a costruire nel 1694 e terminata nel 1703, ha subito molte modificazioni, fino all'edificazione della nuova cupola aggiunta nel XIX secolo ad opera del netino Cassone. La pianta è a tre navate e nel suo interno sono conservate pregevoli opere, tra cui l'urna d'argento nella quale sono conservate le spoglie mortali di San Corrado. Nel 1996 un crollo determinò la caduta e conseguente perdita totale dell'insieme delle raffigurazioni, ancor oggi in rifacimento dando così vita un importante cantiere di arte sacra; il complesso del SS. Salvatore che comprende tre edifici di diversi stili architettonici: il Monastero con decorazioni barocche, la Basilica neoclassica ed il Seminario costruito a metà del XIX secolo. La Basilica, voluta dalla Madre Badessa Isabella RAU della Ferla, ha visto l'inizio dei lavori nel 1767 dal sacerdote architetto Andrea Gigante, che morì prima del completamento della chiesa, ultimata quindi dal Canonico D. Antonio Mazza che ne modificò anche il progetto. Le decorazioni che si trovano all'interno sono una testimonianza esaustiva del passaggio dal tardo barocco al neoclassicismo siciliani e rappresentano al



centro La Pentecoste con ai lati San Paolo sulla via di Damasco e L'apparizione ad Abramo di tre misteriosi uomini. Ai lati si possono osservare dipinti in olio su tela dell'Adorazione dei Magi, la Crocifissione, La presentazione a San Benedet-

to dei Santi Mauro e Placido e la Madonna del Rosario. Un'urna d'argento custodisce le reliquie di S. Restitutore Martire mentre sull'altare si trova una pregevole scultura lignea della Madonna con il Bambino.





Scendendo dalla scalinata della Cattedrale si è esattamente di fronte a Palazzo Ducezio, sede del Comune di Noto, che prende il nome dal fondatore della città. I lavori di costruzione sono iniziati nel 1746, ispirandosi a palazzi francesi del XVII secolo, ed hanno visto il completamento nel 1830. Una scalinata convessa, riprendendo la conformazione della facciata, conduce all'ingresso posto al centro di arcate poggianti su capitelli ionici, mentre nel piano superiore si aprono tredici finestroni. All'interno e di notevole pregio si trova la Sala degli Specchi, situati in un ambiente ovoidale con la volta affrescata con la rappresentazione della fondazione di Noto ad opera del condottiero Ducezio.



La visita continua addentrandoci in una traversa del corso che si inerpica tra palazzi barocchi con balconi fantasiosamente adornati con putti, sirene, cavalli, leoni e molteplici personaggi mitologici. E' via Nicolaci sulla quale si affaccia l'omonimo Palazzo intitolato alla famiglia nobile che lo abitava. E' costituito da ben novanta ambienti e nella facciata si apre un ampio portale con ai lati due colonne ioniche sulle quali poggia una balconata barocca. Gli altri balconi poggiano su mensole in pietra con scolpite figure grottesche, tipiche del barocco, quali ippogrifi, sirene, leoni, sfingi angeli e cavalli alati, forse realizzati ad immagine e somiglianza di quelli del Palazzo del Barone di Trezzano nella antica Noto. La costruzione è a quattro piani: pianterreno, o dammusato, nel quale trovavano collocazione le scuderie i magazzini per le scorte alimentari; il primo piano, o mediastino, era l'abitazione del Barone Giacomo Nicolaci; al terzo risiedeva la nobiltà familiare e l'ultimo ospitava la servitù. La zona visitabile interessa gli ambienti del Piano Nobile: Sala da tè, Salone delle feste e tutta una serie di saloni. Un'ala del Palazzo ospita la ricca Biblioteca comunale. Continuando per Corso Vittorio Emanuele si arriva alla Chiesa di

San Domenico, il monumento più rappresentativo del barocco di questa parte di Sicilia e vanto cittadino. Di fronte alla Chiesa di San Domenico si trova il teatro dedicato a Vittorio Emanuele III, di fine 1800, con una capienza di trecentoventi spettatori.

Forti emozioni e la consapevolezza di aver visitato una località veramente incantevole, una passeggiata tra la massima espressione di uno stile che caratterizza un'intera regione, lasciano negli occhi e nel cuore un ricordo indelebile.

### **Dove sostare**

#### **Noto Parking**

Contrada Faldino - Noto

Tel. 0039 328.8065260

Email: [info@notoparking.it](mailto:info@notoparking.it)

Gps: N 36°53'01" E 15°05'09"

Area ad 1 km dal centro storico, collegata con servizio navetta. Supermercato, bar, a 150 m. Area su ghiaia, immersa nel verde di un limoneto, dotata di: carico acqua potabile, scarico acque grigie/nere, docce, servizi igienici, allacciamento elettrico.

# Anziani: risorsa, non complicazione



Mai come in questo periodo i cosiddetti anziani sono stati al centro della scena, e c'è chi dice: sono troppi; altri che sono categoria debole e vanno chiusi in casa; il sistema ha innalzato l'età pensionabile, e c'è persino chi ha lanciato la provocazione di togliere il voto agli ultrasessantacinquenni, ecc., ma prima di occuparci di ogni altra cosa cerchiamo di capire cosa si intende per "anziano."

Nel vocabolario Treccani la definizione di anziano è: *"Di età avanzata, in senso assoluto o in relazione ad altri."*

Ad occuparsi delle malattie dell'anziano, come si legge da Wikipedia, è *la geriatria, una disciplina medica che studia le malattie che si verificano nell'anziano e le loro conseguenze disabilitanti, con l'obiettivo fondamentale di ritardare il declino funzionale e mentale, mantenendo al contempo l'autosufficienza e la miglior qualità di vita possibile.*

A questa si affianca *la gerontologia, una branca della geriatria che cerca di identificare i meccanismi biologici dell'invecchiamento e della senescenza, oltre agli aspetti sociali e psicologici che si verificano nella terza età, e che sono in grado di influenzare direttamente lo stato di sa-*

*lute e l'insorgenza delle malattie tipiche della persona anziana.*

Fino a qualche anno fa appena raggiunto il limite dei 65 anni si veniva considerati anziani, ed era questa anche la soglia fissata per guadagnarsi la tanto agognata pensione.

Nel frattempo però l'aspettativa di vita cresceva sensibilmente, al punto da far temere uno squilibrio tra le entrate e le uscite del calderone previdenziale Inps, squilibrio al quale si poneva rimedio elevando l'età pensionabile.

C'è di più: nel novembre del 2018 a Roma si è tenuto a Roma il 63° Congresso Nazionale della SIGG (Società Italiana di Gerontologia e Geria-



tria) occasione in cui l'anzianità è stata posticipata di ben 10 anni, infatti si è sancito che si viene considerati anziani a 75 anni.

All'aggiornamento del concetto di anzianità si è arrivati con l'adozione di diverse metodologie ed un attento esame dei dati demografici, e proprio quest'ultima analisi ci dice che l'aspettativa di vita oggi in Italia è di 82 anni per gli uomini e 85 per le donne.

Dal Congresso in argomento si è constatato che un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di trent'anni fa, mentre un 75enne quella di un individuo di 55 anni nel 1980.

E' anche emerso che la popolazione tra i 60 ed i 75 anni di età è in splendida forma proprio per l'effetto ritardato di malattie, al punto che sembra veramente anacronistico considerare anziana una persona di 65 anni.

Esiste poi una metodologia che usa classificare in quattro categorie le fasi dell'anzianità: "giovani anziani" (persone tra i 64 ed i 74 anni) – "anziani" (dai 75 agli 84 anni) – "grandi vecchi" (da 85 a 99 anni), i restanti sono i centenari.

Ma non serve essere specialisti per capire che le persone che viaggiano tutto l'anno, vanno a teatro, cinema, frequentano scuole di ballo, palestre, vanno al ristorante spesso, insomma spendono e muovono l'economia, sono proprio quelli che fino a ieri erano considerati anziani.

Queste persone, che oggi sembrano un gravame per la politica e per le prospettive futuristiche, sono invece una grande risorsa per-

ché sopperiscono alle deficienze del nostro apparato amministrativo.

Sono i nonni che accudiscono i nipoti mentre i genitori debbono lavorare, spesso con turni che proprio non si conciliano con scuole e dopo scuole.

Sono i nonni che aiutano i figli, anche economicamente, a mettere insieme il pranzo con la cena, a rendere accettabile un'esistenza che diversamente sarebbe più difficile.

Sono i nonni che in genere beneficiano ancora di una pensione degna di questo nome.

Sono i nonni che hanno preparato un futuro ai figli lasciandogli magari in eredità una casa, spesso un'attività.

Sono i nonni una categoria di persone che qualcuno vorrebbe persino che fossero tutelati dall'Unesco quale patrimonio del mondo.

Ora, in tempo di coronavirus, parte della politica vorrebbe segregare in casa per molto tempo gli anziani, vale a dire quelli che per loro hanno più di 65 anni, con la scusante che, essendo persone debilitate in quanto a salute, dovrebbero avere maggiori tutele, almeno fino a quando non sarà disponibile un vaccino ad hoc.

Questo in barba a tutti gli studi di geriatri e gerontologi che hanno stabilito come una persona sia sempre meno anziana ed in salute se esce, passeggia, viaggia, socializza.

L'unica certezza è il disorientamento totale in cui si dimenano quelli che dovrebbero scegliere ed adottare le miglior tutele.

Un'ultima notazione: le persone con più di 65 anni in Italia sono circa 13 milioni, tutti potenzialmente aventi diritto al voto, e considerando che circa 10 milioni di giovani non hanno l'età per poter accedere alle urne, questi costituiscono una percentuale importante per gli esiti elettorali, rappresentando un bel potere decisionale. Sarà per quello che un politico ha persino lanciato la provocazione dicendo che sarebbe necessario apportare modifiche costituzionali per togliere la facoltà di voto ai maggiori di 65 anni.



Giorgio Raviola

